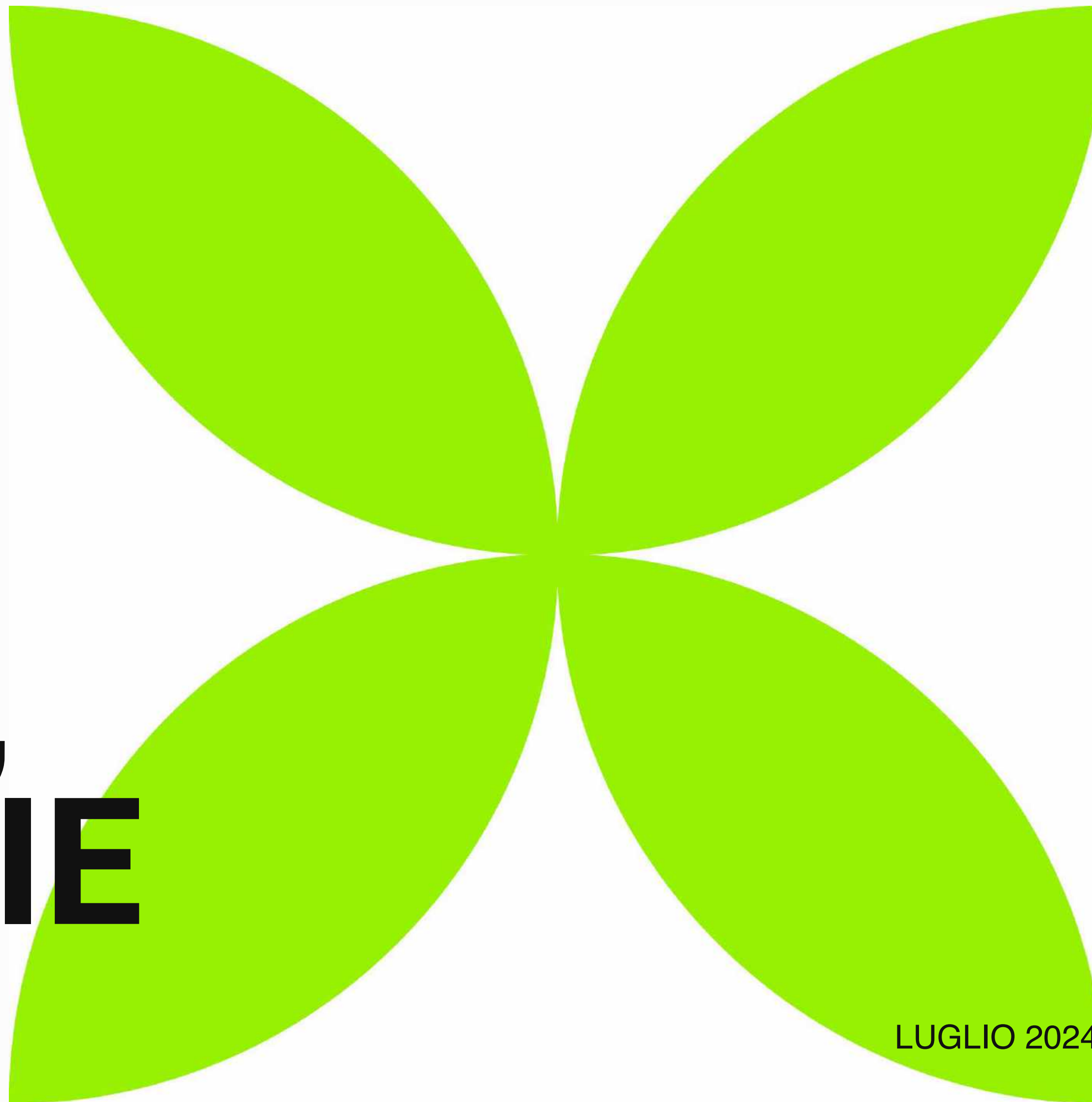
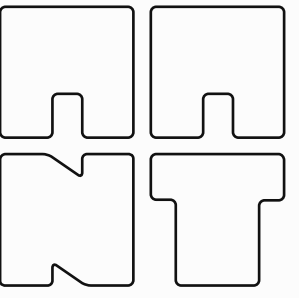


# PIÙ FOTO, PIÙ STORIE

Relatore **PAVIA MARTINA**

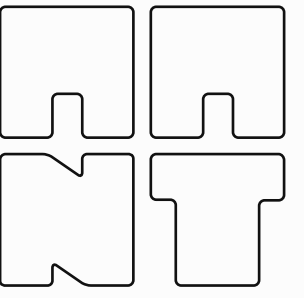
LUGLIO 2024





**CAPITOLO 1**

# **FOTOGRAFIA: UN MEZZO DI COMUNICAZIONE**



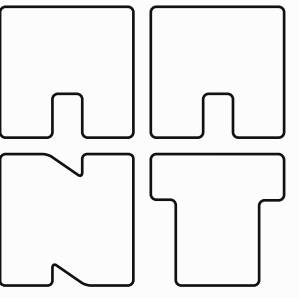
## SOGGETTIVITÀ DELL'INTERPRETAZIONE

La fotografia non è mai stata una testimone assolutamente fedele della verità:  
il fotografo deforma le cose del mondo a seconda della sua visione, del ritocco, della costruzione  
dell'immagine stessa.

Oggi, la fotografia, è un **rito sociale** legato al bisogno di comunicare delle persone e più che mai ora è  
importante comprenderle, per saperle produrre e leggere.

È necessario conoscere le **differenti funzioni dell'immagine** e la sua lettura nella realtà e nella  
percezione, al fine di utilizzare al meglio le nostre **strategie di comunicazione**.

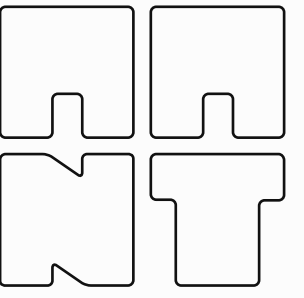




**CAPITOLO 2**

# **CREARE UNA FOTOGRAFIA**

**ELEMENTI VISUALI DELL'IMMAGINE**



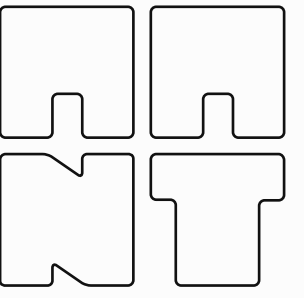
L'occhio e la fotocamera non vedono la realtà nello stesso modo.

Il fotografo ha l'opportunità di **scegliere** piccole parti di mondo e rinchiuderle in un riquadro fotografico.

L'atto di incorniciare in un determinato formato permette di circoscrivere con precisione lo spazio prescelto e nello stesso tempo di escludere ciò a cui diamo meno importanza.

Il riquadro fotografico può avere **formati differenti**, che sono standard.



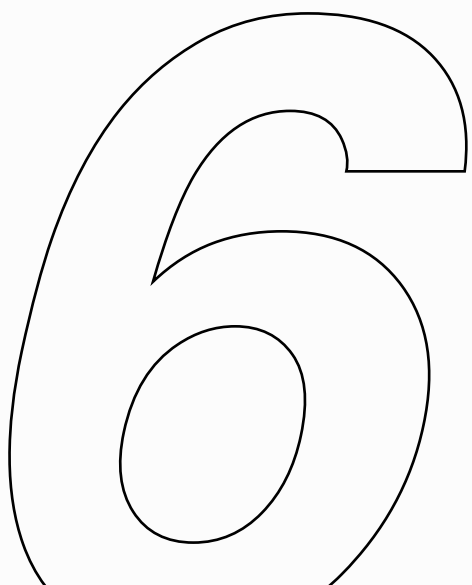


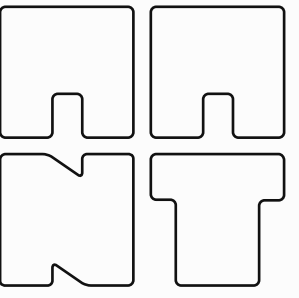
**FORMATO 3/2**

Formato Full Frame - corrispondente alla dimensione del fotogramma della pellicola 35mm.

**FORMATO 4/3**

Formato storico di vecchi televisori e pc. Oggi è il formato standard per le macchine mirrorless e compatte.



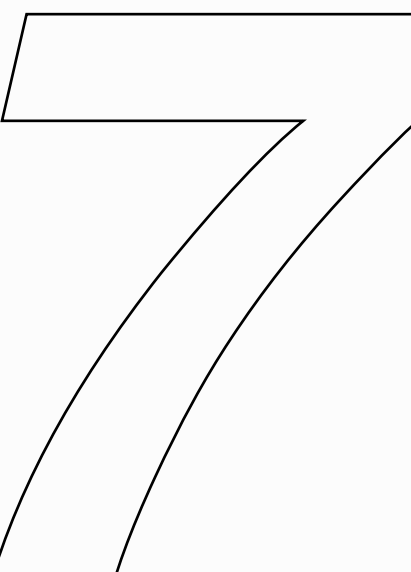


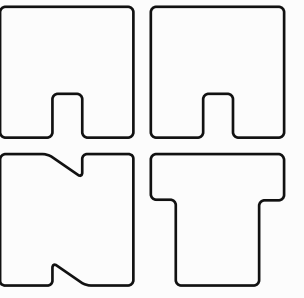
## FORMATO 1/1

Prima utilizzato principalmente come formato delle macchine medio formato (pellicola 6x6) è tornato alla ribalta con il lancio di Instagram.

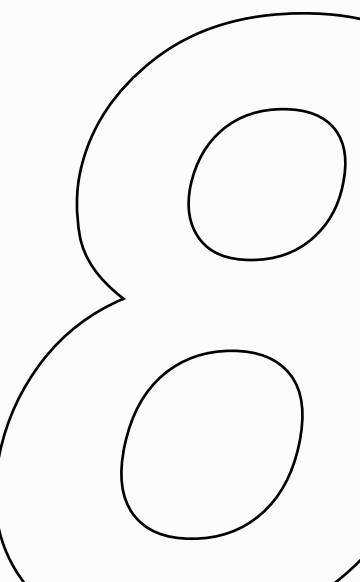
## FORMATO 16/9

Compare inizialmente nel cinema, oggi è utilizzato nelle fotografie panoramiche e per le stories di instagram con una posizione verticale.

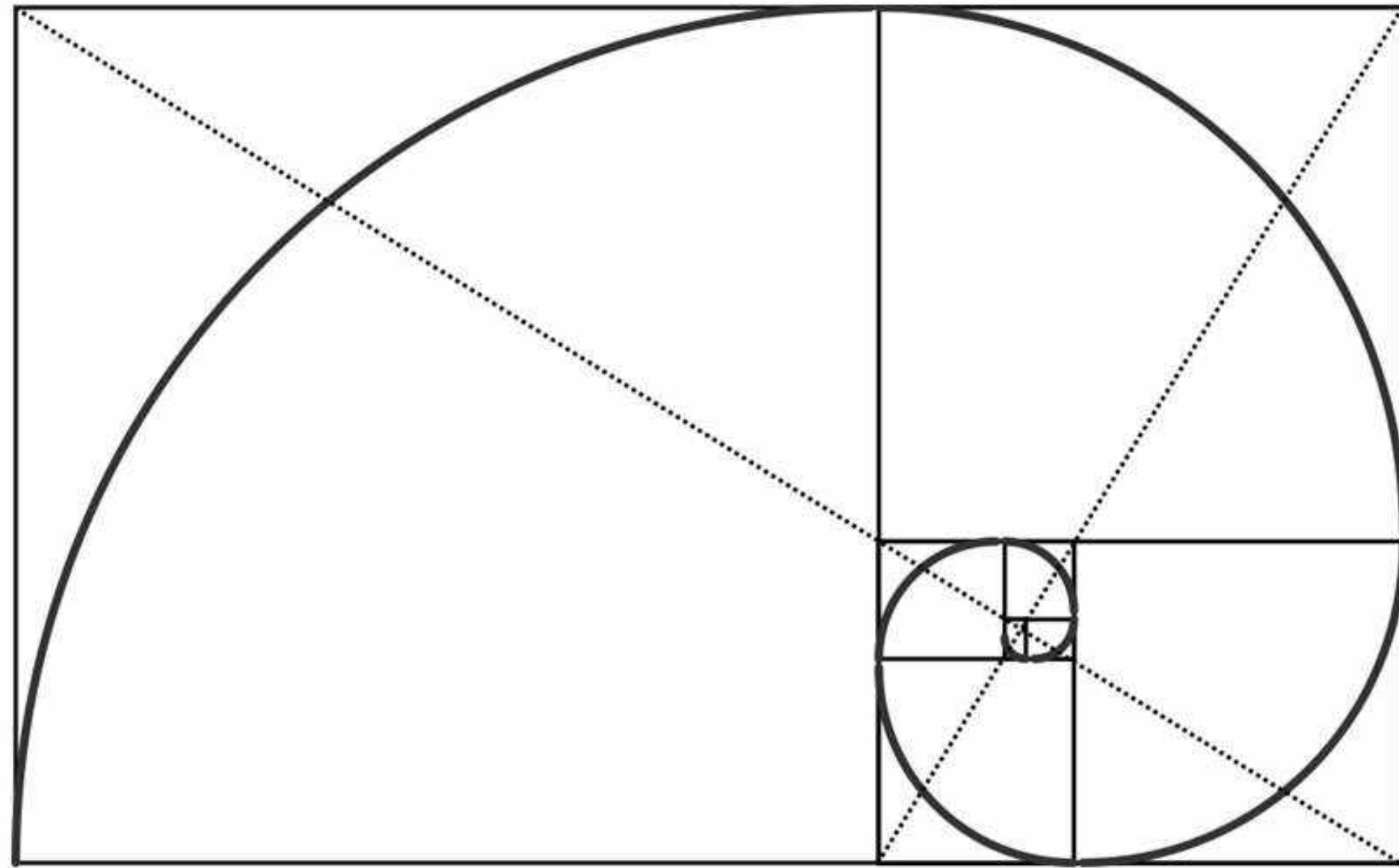




Saper posizionare il soggetto nel posto e nel contesto giusto per dare un senso all'immagine è una delle priorità. Qualsiasi tipo di inquadratura implica una suddivisione in parti più piccole all'interno dell'immagine e alcune di queste creano precisi rapporti tra le parti. La parola chiave è: **armonia**.





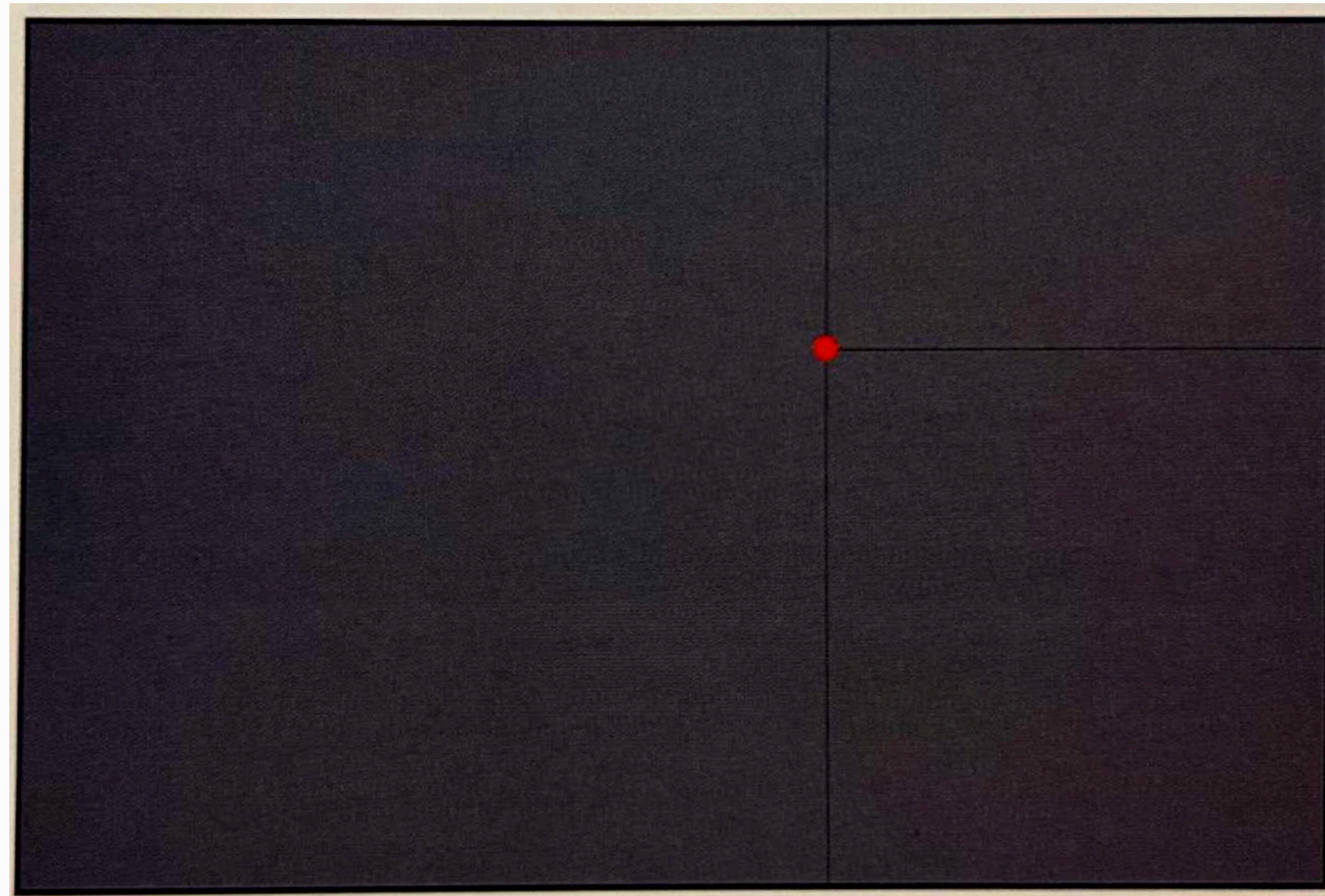
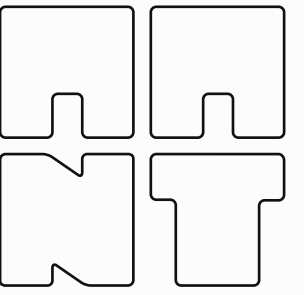


## NUMERO AUREO

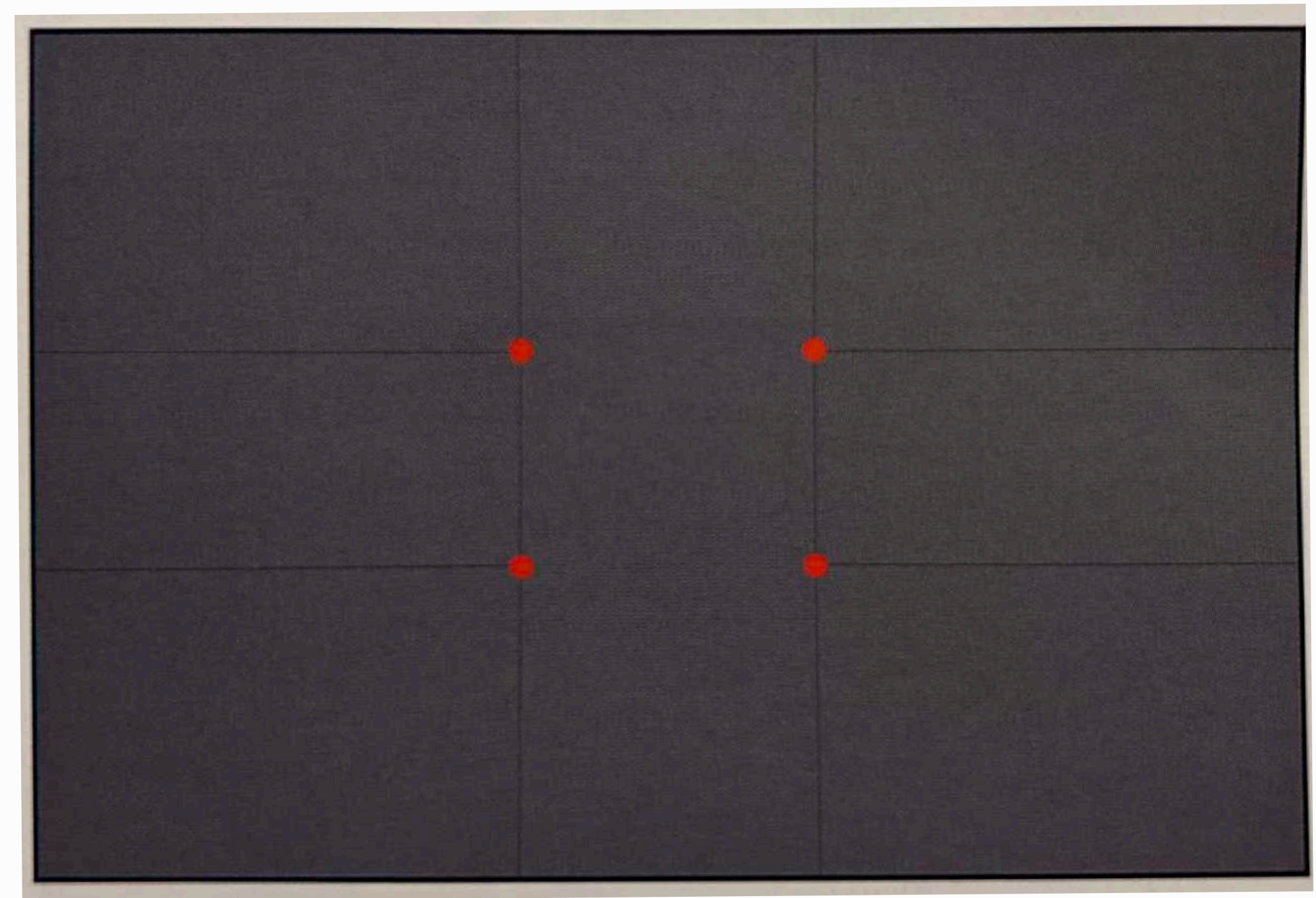
1. Tenendo in considerazione il numero aureo, all'interno di un riquadro è possibile organizzare figure geometriche che illustrino la proporzione riscontrabile anche in natura.



- 1.

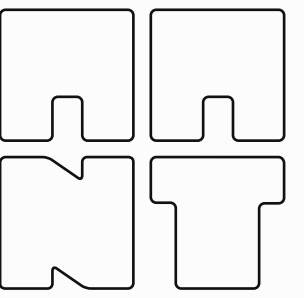


Partendo dalle linee della sezione poniamo il punto rosso per indicare dove potrebbe essere posizionato il soggetto per un'immagine che venga percepita come armoniosa.



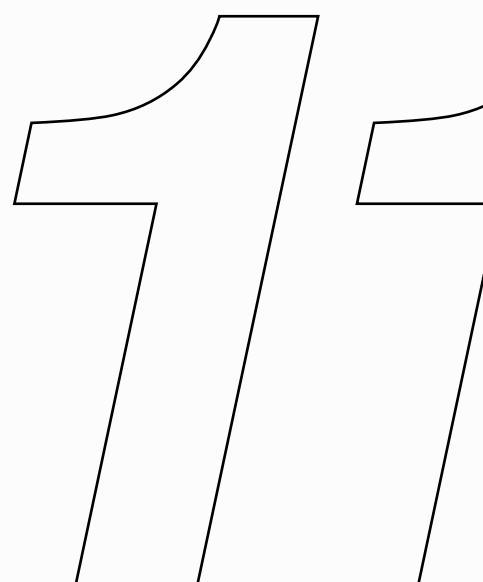
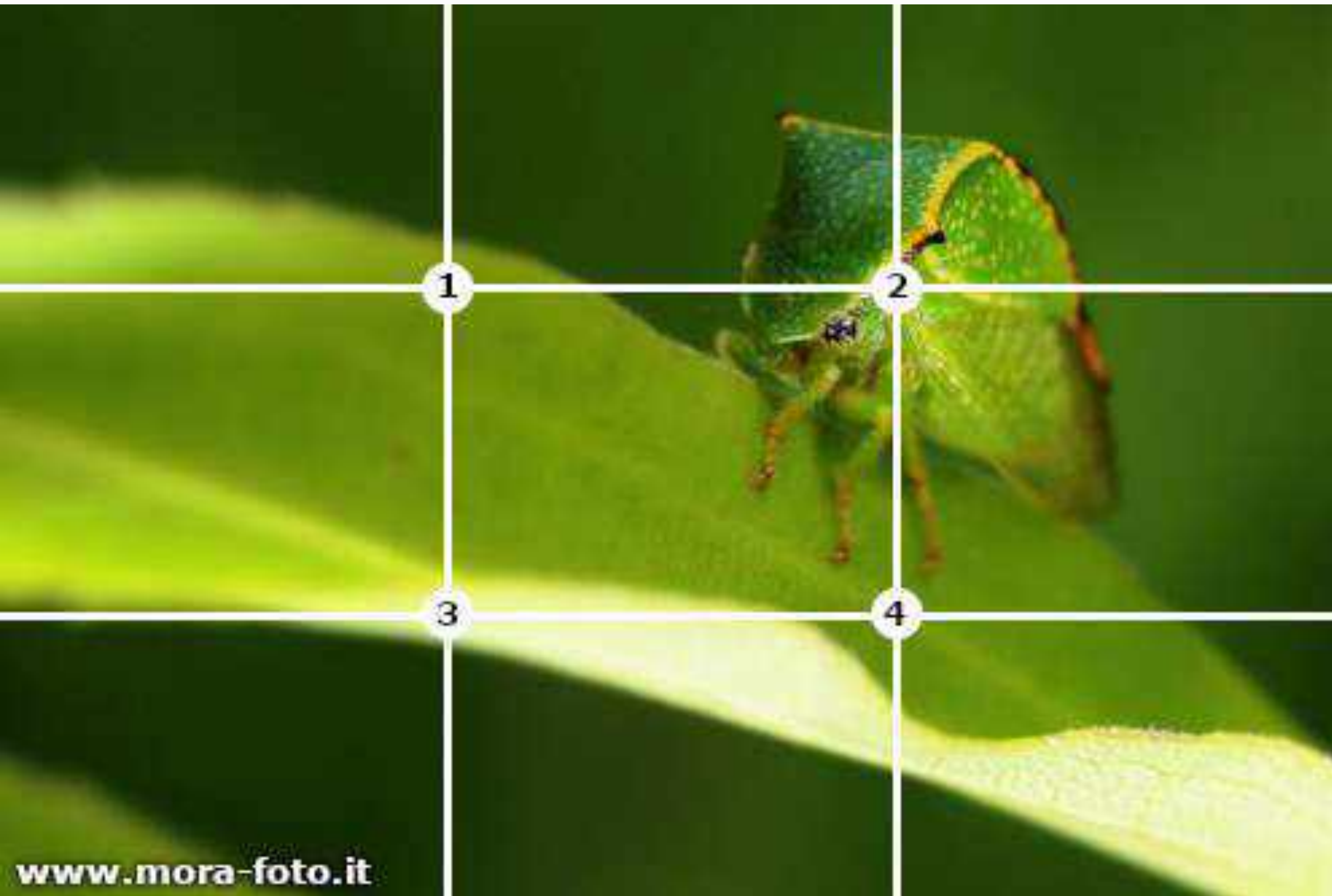
Applicando lo stesso ragionamento sui quattro lati ci troviamo di fronte lo schema grafico che in fotografia definisce lo schema della **"regola dei terzi"**.

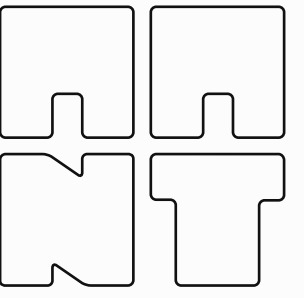
10



## REGOLA DEI TERZI

Per facilitare la comprensione di questi rapporti tra spazi e linee spesso il rettangolo viene **suddiviso in parti uguali**. Le linee di divisione vengono definite “**linee di forza**” e i punti di intersezione “**punti di forza**”. Posizionare il soggetto lungo queste linee o sui punti permette una composizione equilibrata, dinamica e attraente.





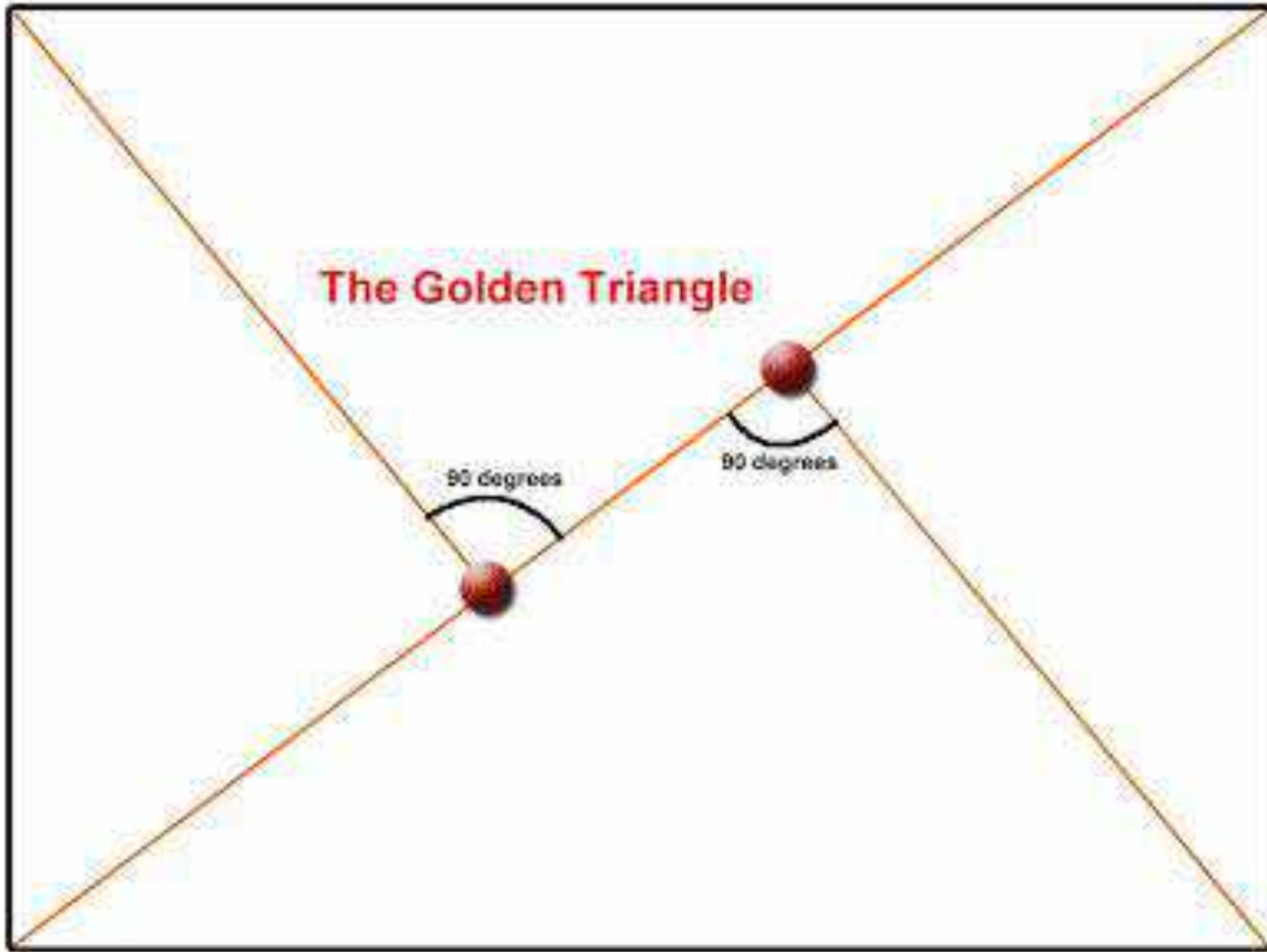
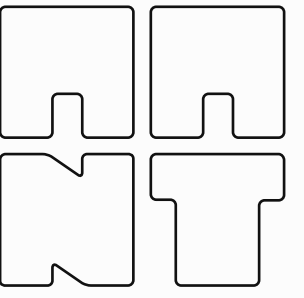
La composizione può avvenire in modo razionale oppure istintivamente.

Nel primo caso l'autore organizza minuziosamente la scena avendo ben chiaro il risultato finale.

Nel secondo invece, la composizione è assoggettata ad un coinvolgimento emotivo.

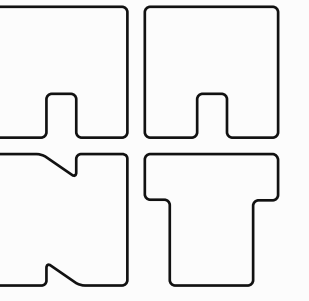
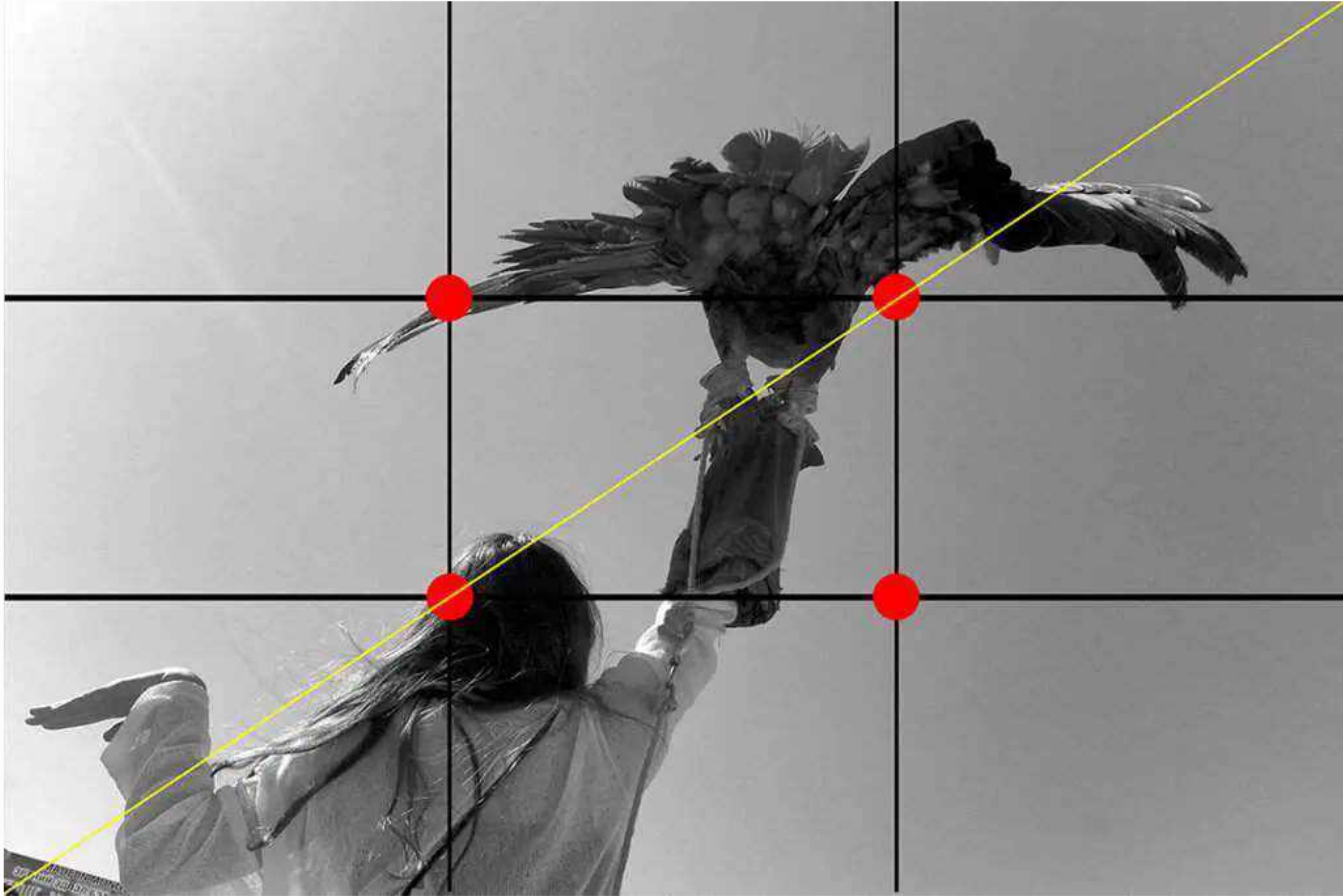
**L'importante è che niente di ciò che presentiamo sia frutto di casualità.**



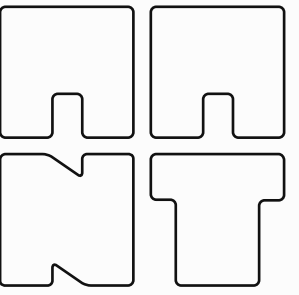


## COMPOSIZIONE A TRIANGOLO.

È una composizione caratterizzata da **forte slancio**: chiunque sarà portato a seguire le linee. Si divide la foto in quattro triangoli che abbiano gli stessi angoli e si utilizza quando la scena appare costruita su una delle diagonali implicite del riquadro fotografico.



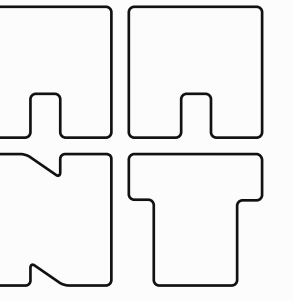
14



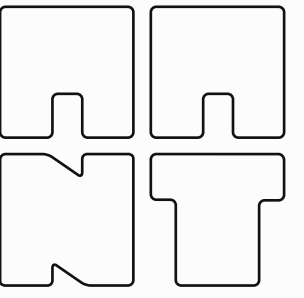
Per ottenere il massimo da questo tipo di costruzione potete **riempire uno dei quattro triangoli** con un soggetto che volete fare risaltare, **allineare i soggetti sulle diagonali** che questi triangoli formano oppure **allineare il soggetto con un punto di intersezione** tra i triangoli stessi.

Inserire nella costruzione dell'immagine forme triangolari implicite o esplicite, immaginarie o meno, fornisce un ottimo metodo per guidare l'occhio dello spettatore.

I **triangoli simmetrici** offrono una percezione di **equilibrio**, quelli **asimmetrici** possono far percepire **instabilità**.

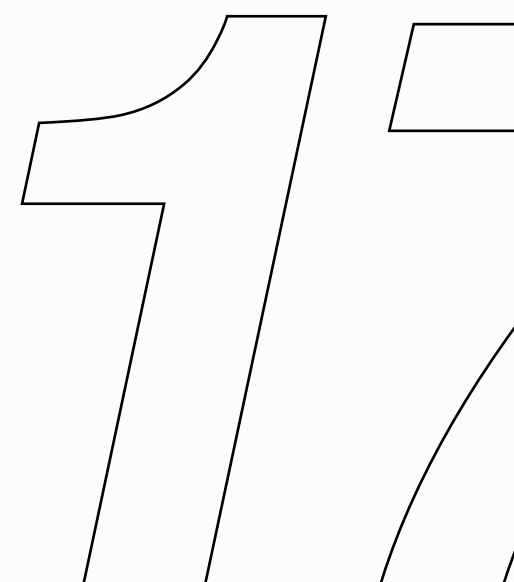




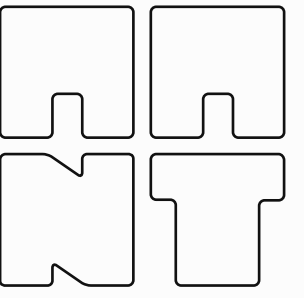


## LE LINEE GUIDA

Le **linee guida** creano **contrasti** tra superfici, luci e colori diversi tra loro. Possono essere naturali (come strade, strutture, viali, fiumi, prospettive) o creati dalla visione personale dell'autore; arti umani, sguardi direzionati o posizionamento dei soggetti.



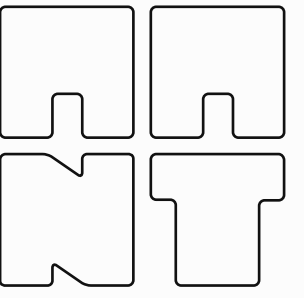




La linea guida più familiare è quella dell'**orizzonte**. Divide la fotografia in due parti alle quali il fotografo attribuisce un peso differente a seconda delle dimensioni che decide di conferirgli. Se stiamo riprendendo un paesaggio nel quali non si sta verificando niente di particolare, la sua **inclinazione** potrebbe risultare fastidiosa a differenza invece di una scena dinamica , complicata, ripresa in velocità per non perdere l'attimo. **Linee verticali** invece **slanciano** i soggetti e ne enfatizzano l'imponenza.







Le linee guida **diagonali** sono spesso frutto della **prospettiva** dell'immagine. Ci forniscono la misura di profondità e distanza e rafforzano il senso di movimento.

Le curve rendono molto armoniose le composizioni.

Altre linee molto importanti sono quelle fornite dall'orientamento degli sguardi dei soggetti all'interno delle immagini.





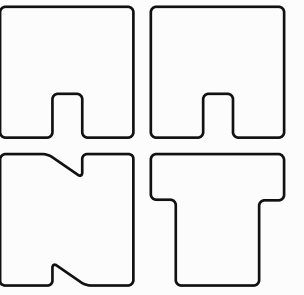
## RAPPORTO FIGURA/SFONDO

In fotografia si devono gestire almeno due elementi:

- un **soggetto**, ovvero ciò che deve catturare l'attenzione dello spettatore
- uno **sfondo**, il piano più lontano rispetto al punto di ripresa.

Per logica più è precisa la separazione tra i due più è immediata la comprensione del messaggio visivo.

Sfondo neutrale



Possiamo distinguere 3 tipologie di sfondo: neutrale, didascalico e integrativo.

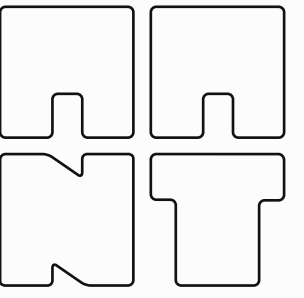
Per “**neutrale**” intendiamo uno **sfondo uniforme**, senza elementi che interferiscano sulla visione del soggetto principale.

Lo sfondo “**didascalico**” può essere anche leggermente sfuocato, ma sempre sufficientemente **leggibile da offrire informazioni** sul luogo o le circostanze in cui si lavora.

Lo sfondo “**integrativo**” invece è **determinante per la lettura** complessiva della fotografia ed è fondamentale per comprenderne il significato.



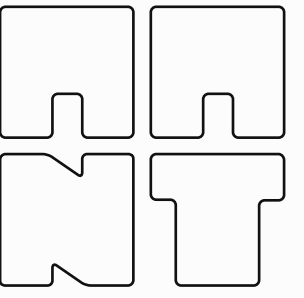




## L'IMPORTANZA DELLA LUCE

Elemento fondamentale in fotografia è la luce. Essa può dar vita all'immagine, far cambiare le sensazioni che si provano guardandola, dare tridimensionalità ad oggetti piatti, creare ombre e profondità.





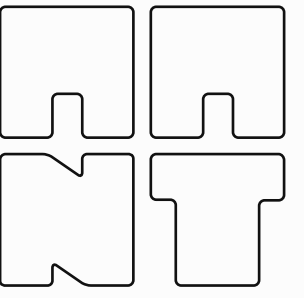
La **luce naturale**, quella del sole, ci offre una gamma di possibilità infinite per **direzione**, per i **riflessi** che produce sulle diverse superfici, per i **toni** e per tipologia di diffusione sui soggetti. È importante osservarla prima di scattare. Cambia continuamente durante lo scorrere della giornata ed essere modificata in maniera artificiosa da noi.

L'illuminazione, sia naturale che artificiale, può essere:

- **dura**, con ombre nette e contrasti elevati;
- **morbida**, con ombre sfumate o addirittura inesistenti.

Esiste poi quella che viene definita "luce mista" ossia la presenza concomitante di luce naturale e artificiale.



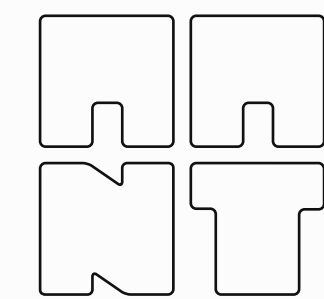


Imparare a capire la luce significa comprendere anche le **ombre** e la loro funzione sulle immagini.

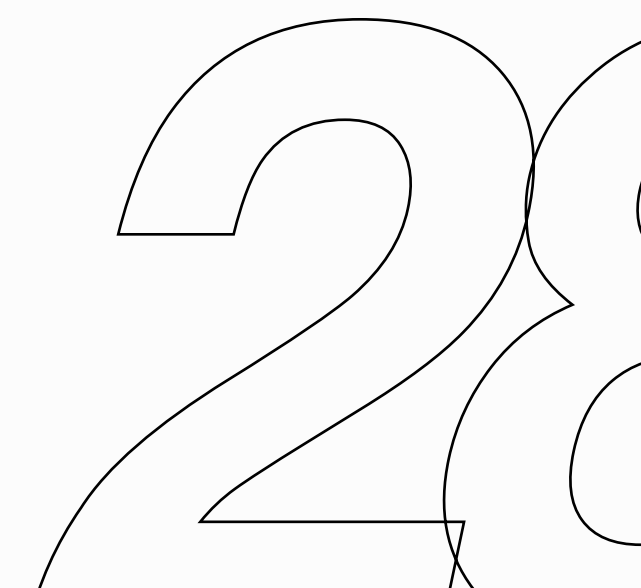
Queste aiutano a **definire le forme**, danno **idea della dimensione** delle cose e conferiscono **tridimensionalità** oltre a **creare**, eventualmente, **linee e strutture** che danno peso all'immagine. La direzione della luce, la sua posizione e la distanza determinano **ombre differenti: corte, lunghe, prepotenti o appena definite**.

Anche il colore della luce è molto importante. La luce si misura in gradi Kelvin i quali ne determinano anche il cambiamento cromatico. Durante le diverse fasi della giornata la luce cambia tonalità e questo fattore modifica la percezione dei soggetti.





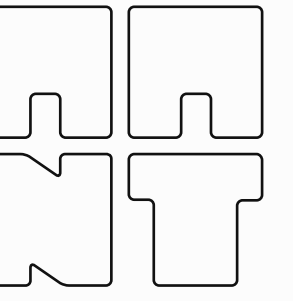
Se stiamo scattando in una situazione di cielo sereno, in **pieno sole**, si avranno zone con **colori forti** e brillanti e con **ombre profonde** e scure, a meno che non si scelga di esporre per le ombre (in questo caso avremmo leggibilità nelle ombre e zone di luce totalmente bianche).

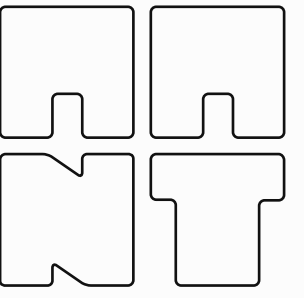


Underexposed

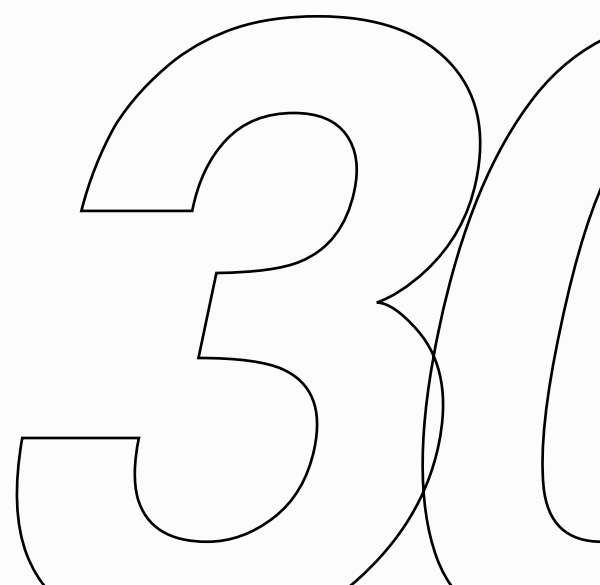
Correctly exposed

Overexposed





Se ci troviamo invece in una situazione di **luce diffusa**, col **cielo nuvoloso**, l'impatto sarà quello di un enorme telo davanti al sole. All'aumentare della nuvolosità diminuiscono le ombre. Luci e ombre avranno poca differenza di contrasto, i toni saranno tenui e la tridimensionalità degli elementi poco accentuata.





Possiamo anche **piegare la luce alle nostre necessità** andando ad intervenire su di essa aggiungendo fonti di luce differenti come nel caso di utilizzo del flash.

Il messaggio che diamo è ovviamente differente.

